



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE LAZIO 2007-2013



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale.
L'Europa investe nelle zone rurali



AGRICOLTURA SOCIALE, UNA OPPORTUNITA' DI SVILUPPO.

La qualità sviluppa l'agricoltura.



Premessa

C'è un modo oggi di promuovere l'Agricoltura della nostra Regione e così facendo salvaguardare il territorio, le biodiversità e programmare un modello di sviluppo innovativo e sostenibile: avvicinare la campagna alla città, favorendo un dialogo altrimenti conflittuale e antitetico.

Tutto questo può avvenire ricorrendo al rapporto antico e solidale dell'uomo col mondo rurale, al suo legame atavico con la Terra. Ma non si tratta di una visione meramente sentimentale ma di una modalità che ora, alla luce delle esperienze europee in campo, trova sintesi avanzate e economicamente rilevanti.

Stiamo parlando di quella che viene definita Agricoltura sociale ossia quel complesso di esperienze e attività che permettano a persone provate da diverse forme di svantaggio e disagio di trovare nell'impiego in agricoltura una chance per dare significato alla propria vita, di dare un senso alle proprie capacità attraverso percorsi di inclusione sociale e lavorativa nonché di servizi educativi, terapeutici e riabilitativi. Tanto più oggi in cui la crisi economica spinge sempre più persone sotto la soglia di povertà e non garantisce le fasce più disagiate e deboli e le persone con disabilità in un loro reinserimento nel mondo del lavoro.

Questa modalità di approccio all'Agricoltura è cresciuta molto in questi ultimi anni e ha trovato forza espansiva per il suo approccio etico e solidale.

Il trend è in forte incremento in tutti i paesi Europei: l'Italia non è da meno. Basti pensare che tra il 2003 e il 2005 c'è stato un aumento del 21% delle attività agricole finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate: un dato in netta controtendenza a quello delle imprese agricole tout court. Anche il Lazio ha visto affermarsi un modello di agricoltura sociale: ad oggi sono oltre 60 le aziende impegnate su questo fronte.

Si va dalla produzione di olio e vino, all'ortofrutta, dalle piante aromatiche e biologiche ai laboratori di zooterapia con diversi animali. Prodotti che oggi trovano mercato e un'attenzione sempre crescente da parte di quel consumo "critico" e "consapevole" che si sviluppa nei segmenti delle economie solidali e dell' "ambientalmente corretto" attraverso la vendita diretta, lo sviluppo delle filiere corte, l'espansione di mercatini "bio" come anche nella ristorazione collettiva e nei gruppi di acquisto solidale.

Dal 2005 è nata una vera e propria rete di fattorie sociali che si colloca come mediatore e coordinatore delle diverse realtà che vi operano con una sempre crescente funzione di promozione e dialogo con le diverse istituzioni pubbliche. Una rete che coinvolge uno spettro ampio di soggetti (agricoltori, operatori sociali, ricercatori, professionisti, tecnici, enti, associazioni, cooperative, fondazioni e istituti) in programmi territoriali che, nell'integrare bisogni sociali e offerta di beni e servizi, promuovono un nuovo rapporto tra aree urbane e rurali.

Per questo la Regione Lazio ha deciso di investire risorse ed energie in questo ambito.

Già lo scorso anno abbiamo finanziato un corso di formazione in agricoltura sociale attraverso l'Arsial, l'Agenzia regionale per lo sviluppo in agricoltura. Ma l'intervento più significativo in questa direzione è dato dal Programma di Sviluppo rurale (PSR) 2007-13, con uno stanziamento specifico di oltre 3 milioni e 346 mila euro.

Con questo spirito ci siamo messi di fronte a questa nuova opportunità per l'Agricoltura del Lazio. L'innovazione, la forte impronta etica, la qualità e l'efficacia, in termini di crescita economica, ci inducono a continuare in questa direzione per coglierne tutte le opportunità di sviluppo .



Daniela Valentini

Indice

3

Agricoltura. Modelli di welfare sociale

3

Cos'è l'agricoltura sociale

4

Quali sono le aree di intervento in agricoltura sociale

5

Quali sono i riferimenti legislativi in materia

5

Cos'è la fattoria sociale

6

Misure di sviluppo

6

Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale (321)

10

Diversificazione verso attività non agricole (311)

16

Parchi Agricoli

AGRICOLTURA. Modelli di Welfare Sociale

COS'È L'AGRICOLTURA SOCIALE

L'Agricoltura sociale si può considerare un nuovo modello di sviluppo a forte carattere etico. Un approccio all'agricoltura di tipo responsabile che si riferisce generalmente a cooperative sociali o aziende agricole che, oltre a produrre beni agro-alimentari, svolgono un'attività sociale attraverso l'inserimento lavorativo in azienda o il recupero terapeutico di soggetti socialmente deboli e svantaggiati.

E' stato detto con una bella metafora: "Agricoltura Sociale: quando le campagne coltivano valori" ed è realmente così, proprio per la capacità dell'Agricoltura sociale di costituire un aspetto peculiare della Multifunzionalità dell'Agricoltura, assicurando un reale vantaggio, in termini di servizi, alle popolazioni urbane e rurali facendo leva sul nesso più intimo tra l'azienda e la comunità locale. Un modello di welfare sociale in grado di offrire un'animazione del territorio generando una sinergia tra ambiente rurale ed urbano attraverso partenariati pubblico/privati e attraverso l'offerta da parte delle imprese agricole e di cooperative. Una nuova frontiera dell'agricoltura, multifunzionale ed ecosostenibile che promuove inclusione e servizi educativi, terapeutici e riabilitativi attraverso forme diversificate di inserimento lavorativo per le persone svantaggiate, sino ai servizi per gli anziani e per l'infanzia in età prescolare.

L'agricoltura sociale, declinazione della multifunzionalità agricola sconosciuta ai più fino a pochi anni fa, è attualmente oggetto di vasta attenzione e lo sarà sempre più nel prossimo futuro man mano che diverranno pienamente operativi i più recenti Piani di Sviluppo Rurali delle Regioni nei quali l'agricoltura sociale è quasi ovunque presente. Solo se l'agricoltura sociale sarà in grado di originare una governance complessa potrà implementare processi di crescita e affrontare le sfide del futuro.



QUALI SONO LE AREE DI INTERVENTO IN AGRICOLTURA SOCIALE

- RIABILITAZIONE /CURA:

per quegli individui anche con disabilità gravi – sia di tipo fisico che psichico-mentale e sociale a fini socio-terapeutici.

- EDUCAZIONE:

per tutte quelle persone che traggono vantaggio e crescita nell'apprendere i processi naturali e il funzionamento produttivo agricolo.

- FORMAZIONE E INSERIMENTO LAVORATIVO:

ossia tutte quelle modalità di tipo occupazionale per soggetti a basso potere contrattuale o con disabilità.

- SERVIZI ALLA VITA QUOTIDIANA:

dagli agri-asili ai servizi di accoglienza diurna per anziani in tutte le modalità di cura e di supporto alla vita degli anziani.

- RICREAZIONE E QUALITA' DELLA VITA:

da intendersi nell'ampia gamma di esperienze rivolte a tutte le persone con bisogni speciali, con finalità socio-ricreative (agriturismo "sociale", fattoria didattica).



QUALI SONO I RIFERIMENTI LEGISLATIVI IN MATERIA

L'agricoltura sociale è un tema di forte e recente attenzione che manca di un apparato legislativo- normativo nazionale o regionale, che possa fornire una definizione della stessa e individuarne le finalità e gli obiettivi. Tuttavia si può definire "agricoltura sociale" l'attività svolta dagli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del codice civile e/o dai soggetti di cui all'articolo 1 comma 5 della L. n. 328/2000* anche in forma associata tra loro, qualora integrino in modo sostanziale e continuativo nell'attività agricola la fornitura di servizi rivolti all'inclusione e integrazione sociale, al reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati (ex-detenuti, ex-alcolisti, ex tossicodipendenti, malati psichici, portatori di handicap, minori a rischio di devianza, immigrati etc.), all'inserimento lavorativo di giovani con disoccupazione di lungo periodo, all'assistenza e alla riabilitazione delle persone in condizione di particolare disagio e al supporto alla famiglia con servizi sussidiari (es. asili nido e centri diurni per anziani) e concertati con le pubbliche amministrazioni.



COS'E' LA FATTORIA SOCIALE

La fattoria sociale è un'impresa economicamente e finanziariamente sostenibile che svolge l'attività produttiva in modo integrato con l'offerta di servizi culturali, educativi, assistenziali, formativi ed occupazionali a vantaggio di soggetti deboli, in collaborazione con istituzioni pubbliche e con il vasto mondo del terzo settore.

L'azienda agricola infatti, può svolgere oggi attività ben più complesse rispetto a pochi decenni fa: presidiare e difendere il territorio, ospitare turisti; può essere inoltre: centro di produzione di energia, mantenere tradizioni locali e svolgere servizi sociali.

Può affrontare tuttavia questa sfida solo con soggetti imprenditoriali avveduti. Ossia, tutti quei produttori agricoli che non si sono omologati all'industria di trasformazione e inoltre con tutti quei diversi attori di un determinato territorio che - indipendentemente dalla propria condizione professionale - interpretano il processo produttivo agricolo come rivalizzazione dei valori della ruralità, si dotano di un progetto aziendale in grado di intrecciare tradizione e innovazione e di interagire con il territorio.

In sostanza la fattoria sociale si propone :

- nuove forme di welfare che valorizzino le specificità e le risorse delle aree rurali; l'integrazione tra l'attività produttiva agricola e l'offerta di servizi culturali, sociali, educativi, assistenziali, sanitari, formativi ed occupazionali a vantaggio di soggetti deboli, in particolare di portatori di handicap, tossicodipendenti, detenuti, anziani, bambini e adolescenti, nonché di aree fragili, in particolare aree agricole urbane e periurbane, territori di collina e di montagna e centri isolati;
- conduzione, con etica di responsabilità verso la comunità e l'ambiente, con uso prevalente di fattori di produzione locali, con criteri di sostenibilità economica ed ecologica, di attività agricole, zootecniche, forestali e di acquacoltura;
- la riproduzione dei valori di solidarietà, reciprocità e mutuo aiuto, nonché del patrimonio storico, architettonico, culturale e creativo, che rendono tipica la ruralità.

* Art.1 comma 5 L.328/2000: "Alla gestione ed all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata".

Misure di sviluppo

A QUALI STRUMENTI FINANZIARI BISOGNA RICORRERE PER FAVORIRE LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA SOCIALE NEL LAZIO

Per favorire lo sviluppo dell'Agricoltura sociale nel Lazio sono attualmente tre le modalità di accesso finanziario:

1. Misure specifiche nell'ambito del **Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013**;
2. **Parchi Agricoli** - Legge Regionale 13 febbraio 2009, n. 1;
3. Incentivazione delle iniziative di agricoltura sociale per il **miglioramento dei servizi alla popolazione rurale (Bando ARSIAL)**.

1. MISURE DI VALORIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELL'AGRICOLTURA SOCIALE ATTRAVERSO IL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO (PSR) PER IL PERIODO 2007/2013.

Nella strategia generale del PSR 2007/2013 uno degli obiettivi prioritari è l'incremento della **“Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale” (ASSE III)**.

In quest'ambito le linee di intervento (misura/azione) che promuovono l'agricoltura sociale sono realizzate attraverso due specifiche misure:

Asse III “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale”

- **Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali:**
 - Misura 321 “**Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale**”
 - Azione a) **Avviamento servizi essenziali**
 - Azione b) **Realizzazione di infrastrutture su piccola scala**
- **Misure intese a diversificare l'economia rurale:**
 - Misura 311 “**Diversificazione verso attività non agricole**”
 - Azione 1) **Sostegno alla plurifunzionalità**



I) MISURA 321

“Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale”

La misura, che si articola in due azioni, intende promuovere iniziative capaci di sviluppare servizi che possano migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e incrementare l'attrattività in termini economici per le generazioni future, anche attraverso la promozione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Si intende favorire inoltre, l'occupazione femminile e giovanile con nuove iniziative di valorizzazione delle tradizioni culturali e con la creazione di piccoli interventi infrastrutturali per servizi locali, soprattutto nel campo delle tecnologie di informazione e comunicazione.

QUALI TIPOLOGIE DI INTERVENTO SI POSSONO REALIZZARE

Le tipologie di intervento ammissibili a contributo, distinte per le azioni che compongono la misura, sono le seguenti:



AZIONE a) - “Avviamento ai servizi essenziali” – tipologia 1

Rientrano in questa tipologia tutti gli interventi di pubblica utilità quali:

1) Servizi assistenziali

Attivazione dei seguenti servizi di utilità sociale con esclusione dei servizi assicurati dal sistema previdenziale, sanitario e riguardante l'amministrazione della giustizia:

- telesoccorso, inteso come servizio diretto ed esteso a tutti quei cittadini in particolari condizioni economiche e parzialmente autosufficienti a causa dell'età o di disabilità, che vivono soli o che potrebbero trovarsi in uno stato di emergenza tale da avere la necessità e l'urgenza di chiedere l'aiuto della comunità;
- telemedicina, intesa come l'insieme di tecniche mediche ed informatiche che permettono la cura di un paziente a distanza o più in generale di fornire servizi sanitari a distanza.
- servizi attivabili esclusivamente nell'ambito di aziende agricole, che prevedano:
 - attività di riabilitazione psico-sociale;
 - attività e terapie assistite con animali;
 - accoglienza per anziani;
 - accoglienza per minori in situazione di disagio;
 - accoglienza per adulti in difficoltà temporanea causata da dipendenza.

2) Servizi all'infanzia:

- micronido: inteso come servizio educativo e sociale di interesse pubblico che accoglie da un minimo di 6 ad un massimo di 19 bambini con un'età compresa dai 3 mesi ai 3 anni. L'iniziativa dovrà essere conforme alle disposizioni di cui alla L.R. n. 59/80. Il micronido realizzato all'interno di un'azienda agricola prende il nome di agrinido.

3) Servizi ricreativi e culturali:

- impianti per attività ludico-sportive e psicomotorie: spazi polifunzionali dove realizzare le attività suddette anche per anziani ed adulti in difficoltà motorie temporanee;
- laboratori artistici dove apprendere l'arte delle usanze antiche del luogo (ceramiche, lavorazione del vimini, legno ecc.);
- laboratori teatrali;
- biblioteche: cartacee e multimediali;
- orti sociali.

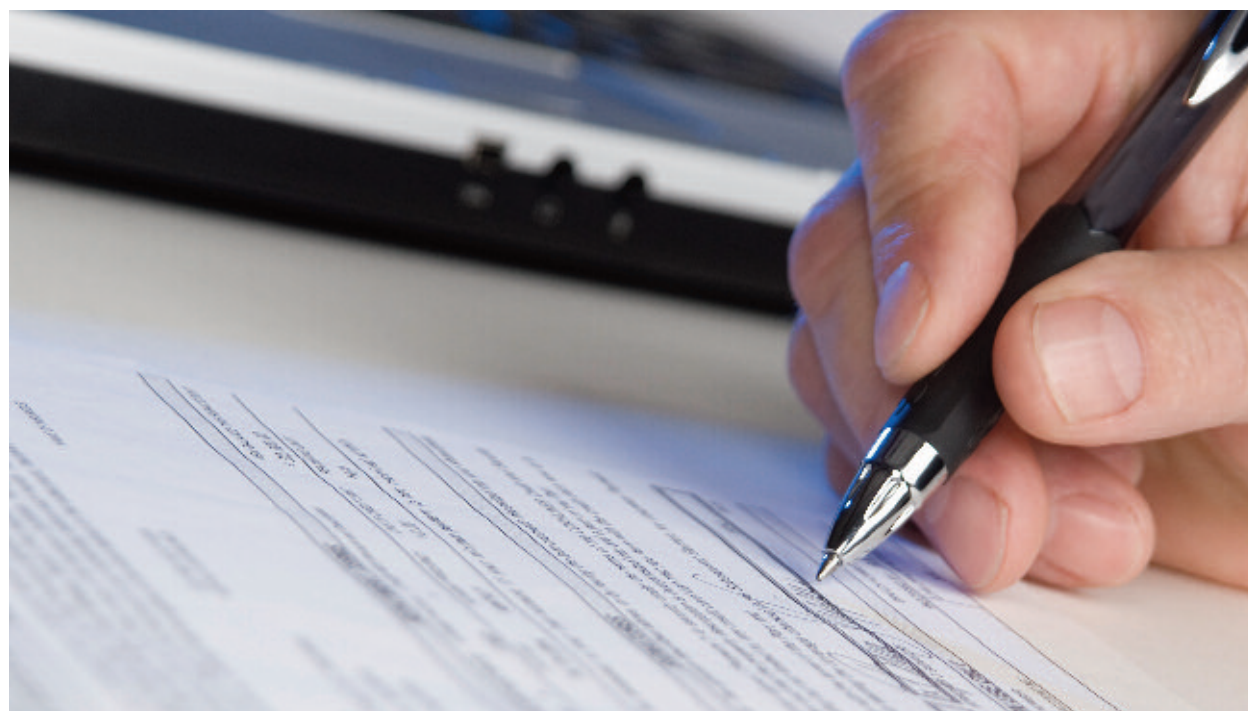
Per orto sociale si intende la concessione, in uso gratuito, di specifiche aree-lotti di terreno, con una superficie compresa tra i 25 e i 50 metri quadrati, di proprietà comunale o di uso pubblico, a cittadini pensionati residenti, in grado di svolgere direttamente la coltivazione dell'orto, che si impegnino a destinarle ad uso ortivo per il fabbisogno personale, con coltivazione biologica, per un periodo temporale triennale.

AZIONE b) - “Realizzazione di infrastrutture su piccola scala”- Tipologia 1

In questa tipologia sono ricompresi tutti gli interventi di ristrutturazione e di adeguamento di strutture da adibire allo svolgimento di servizi di cui all'azione a) ed in particolare gli investimenti materiali per il consolidamento, restauro, manutenzione straordinaria, le opere e gli interventi necessari per adeguare gli spazi interni degli edifici nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici sempre che non alterino i volumi e le superfici delle strutture stesse, nel rispetto delle norme in merito al superamento delle barriere architettoniche.

COME FORMULARE LA DOMANDA

Le domande di aiuto da presentarsi in adesione al Bando Misura 321 possono essere proposte unicamente nell'ambito di una Progettazione Integrata Territoriale (P.I.T.) di cui al bando pubblico adottato con D.G.R. del 15 maggio 2009, n. 360 o di un Piano di Sviluppo Locale (P.S.L.) di cui al bando di gara adottato con D.G.R. del 15 maggio 2009 n. 359, entrambi pubblicati nel supplemento ordinario n.83 al BURL n.19 del 21 maggio 2009. Per quanto riguarda le modalità di presentazione della domanda e la documentazione tecnico amministrativa necessaria, si rimanda quanto previsto dai bandi pubblici di cui alle DGR soprarichiamate.



IN CHE AMBITI POSSONO ESSERE DISPOSTI GLI INTERVENTI

Gli interventi possono essere realizzati esclusivamente nelle seguenti zone:

- aree D “Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo”;
- aree C “Aree rurali intermedie”.

L'elenco dei comuni classificati in funzione dell'appartenenza alle diverse zone è riportato all'allegato 2 del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007/2013.

Il sostegno è concesso nella forma di contributo a fondo perduto.

CHI SONO I SOGGETTI BENEFICIARI

Possono presentare domanda di aiuto per beneficiare dei contributi:

- enti pubblici
- ONLUS
- associazioni di imprese
- cooperative sociali e associazioni culturali
- partenariati pubblico-privati formalmente costituiti e dotati di personalità giuridica di diritto privato.

QUALI LE SPESE AMMISSIBILI

AZIONE a) Avviamento ai Servizi essenziali - tipologia 1

1. *spese per l'avviamento delle attività (Spese registrazione atti, spese notarili, spese di consulenza, ecc.);*
2. *spese per azioni di sensibilizzazione e informazione;*
3. *spese funzionali di gestione (canoni di affitto, utenze, personale, ecc.);*
4. *spese per ricerche e analisi di mercato, spese relative a progetti finalizzati all'integrazione e alleanza fra imprese, studi e progettazione per l'infrastrutturazione telematica, per l'acquisizione di certificazioni ambientali, di processo, di prodotto e sociali/etiche;*
5. *spese generali (Progettazione e Dir. Lavori).*

Le spese per l'avviamento di strutture di nuova realizzazione, così come le spese di gestione, vengono finanziate per una durata limitata non superiore a tre anni e comunque, in percentuali decrescenti rispettivamente dell'80%, 60% e 40% delle spese effettivamente sostenute, nel limite del 25% del costo degli investimenti.



Azione b) - “Realizzazione di infrastrutture su piccola scala”- Tipologia 1

- spese per la ristrutturazione di immobili;
- spese per la dotazione di arredi;
- spese per allestimento cucina, comprese stoviglie;
- attrezzature ludico-didattiche;
- attrezzature e materiale informatico (SW e HD), apparecchiature e materiali multimediali (lettori DVD, videoproiettori, ecc.);
- spese per l'acquisto di Totem informativo;
- materiale didattico, cartaceo e multimediale;
- spese per la realizzazione di impianti ed attrezzature ludico-sportive ad uso collettivo;
- spese per la realizzazione di laboratori artistici e teatrali, comprese le spese l'acquisto di attrezzature e macchinari necessari all'insegnamento;
- spese per l'acquisto di attrezzi di lavoro e piccoli impianti di irrigazione per la conduzione degli orti sociali;
- spese per l'acquisto di macchinari e attrezzature per attività psicomotorie;
- spese per l'acquisto di automezzo plurifunzionale, allestito anche per il trasporto di persone diversamente abili (scuolabus, servizi assistenziali e sociali).

Ulteriori approfondimenti ed informazioni sono contenuti nella D.G.R. n. 412 del 30 maggio 2008, Allegato 1, concernente le “Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento”



II) MISURA 311:

“Diversificazione verso attività non agricole”

Questa misura intende perseguire la diversificazione delle attività svolte dalle aziende al fine di permettere un'integrazione al reddito mediante attività normalmente considerate non agricole, ma strettamente connesse con il settore primario. Nell'ambito di questa misura l'azione riguardante l'Agricoltura sociale e quella relativa al sostegno della plurifunzionalità.

In particolare sono previsti interventi per il sostegno ad attività di carattere sociale, didattico, di produzione di servizi ambientali, alle produzioni tipiche artigianali, all'offerta agrituristica, alla produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili.



QUALI TIPOLOGIE D'INTERVENTO SI POSSONO REALIZZARE

Le tipologie di intervento ammissibili a contributo, concernenti investimenti in aziende agricole per lo sviluppo di attività plurifunzionali finalizzate alla produzione di beni e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato, sono le seguenti:

- 1) sviluppo di attività di utilità sociale, con particolare riferimento a quelle di carattere terapeutico, riabilitativo, formativo e di inserimento lavorativo per le persone svantaggiate ed ai servizi per l'infanzia;
- 2) sviluppo di attività per l'educazione e la didattica sulle problematiche dell'agricoltura e della tutela delle risorse naturali, del patrimonio culturale ed enogastronomico regionale;
- 3) attivazione di servizi di custodia, pensione, allevamento, tolettatura, addestramento di animali domestici e cavalli non da corsa;
- 4) svolgimento di attività ricreative per una migliore fruizione di beni ambientali, culturali e naturali anche attraverso la realizzazione e/o ripristino di percorsi tra aziende, piste ciclabili e passeggiate ippiche, percorsi pedonali, percorsi didattico-naturalistici, creazione di aree attrezzate per lo svolgimento di attività turistiche, sportive, naturalistiche, enogastronomiche, anche destinate all'agricampeggio, al parcheggio e alla sosta attrezzata di caravan e autocaravan.

QUANDO E DOVE PRESENTARE LE DOMANDE

Le domande di aiuto devono essere inoltrate ai sensi delle disposizioni previste dal Bando Misura 311 – Azione 1) Sostegno alla plurifunzionalità, di cui alla D.G.R. del 30 maggio 2008 n. 412 pubblicata nel supplemento ordinario n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008, utilizzando il Modello Unico di Domanda (MUD), corredato del relativo fascicolo di misura/azione e della documentazione tecnica di cui all'articolo 8 del citato bando. E' prevista la possibilità di finanziamento di un numero massimo di n. 2 operazioni per l'intero periodo di programmazione.

Non possono presentare domanda di aiuto i richiedenti che non hanno effettuato la rendicontazione finale dei lavori e degli acquisti svolti ed inoltrato la relativa domanda di pagamento finale in ordine ad iniziative presentate ed ammesse a finanziamento nella presente misura o in misure analoghe della precedente fase di programmazione (PSR 2000/2006). Ulteriori approfondimenti ed informazioni sono contenuti nella D.G.R. n. 412 del 30 maggio 2008, Allegato 1, concernente le "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento".



IN CHE AMBITI POSSONO ESSERE DISPOSTI GLI INTERVENTI

Gli interventi previsti nella misura 311 azione 1) Sostegno alla plurifunzionalità, possono essere realizzati nelle seguenti zone:

- B “Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata”

- C “Aree rurali intermedie”

- D “Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo”

Come individuate nella zonizzazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 del Lazio. L'elenco dei comuni classificati in funzione dell'appartenenza alle diverse aree è riportato all'allegato 2 del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007/2013. È stabilita una riserva finanziaria per le domande ricadenti nelle aree C e D pari al 65% per l'Azione 1) dello stanziamento complessivo attribuito alla misura 311. Di tale aspetto si tiene conto in sede di predisposizione delle graduatorie di ammissibilità.

QUALI FINANZIAMENTI SONO PREVISTI

Sono previsti finanziamenti:

- in conto capitale da calcolarsi in percentuale sul costo totale dell'investimento ammissibile o in alternativa

- in conto abbattimento degli interessi sui mutui concessi da istituti di credito.

L'erogazione del contributo in conto interessi è subordinato alla stipula di apposita convenzione tra l'Organismo Pagatore Nazionale (AGEA) e gli Istituti Finanziari intermediari

Per gli interventi finanziati nell'ambito della presente misura sono fissati i seguenti massimali riferiti al costo totale degli investimenti ammissibili di cui una azienda può beneficiare nell'intero periodo di programmazione 2007/2013, che potranno essere raggiunti con un massimo di numero due piani di investimento:

- € 1.000.000,00 per il costo totale dell'investimento ammissibile

- € 200.000,00 di contributo pubblico.

In ogni caso, qualsiasi aiuto concesso ai sensi della misura 311 deve essere conforme al Regolamento “de minimis” n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006.

I livelli di aiuto massimi erogabili sono distinti in funzione della tipologia di investimento e del territorio di intervento; in ogni caso non può essere concesso un contributo inferiore al 20% del costo totale dell'investimento.

I contributi sono corrisposti secondo le modalità di erogazione stabilite nel documento delle “Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio”.

CHI SONO I SOGGETTI BENEFICIARI

Possono presentare domanda di aiuto per beneficiare dei contributi:

- gli imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile, come impresa individuale o società agricola;
- i componenti della famiglia dell'imprenditore agricolo professionale (IAP), di cui al D.Lgs. 99/2004. Per componente della famiglia si intende il coniuge, i parenti entro il II grado e gli affini entro il I° grado.

QUALI LE SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili le seguenti spese:

- opere edili per la conversione, la ristrutturazione e il completamento di immobili aziendali, diversi dall'abitazione principale dell'imprenditore agricolo, dei componenti della famiglia agricola o del personale dipendente, compresi interventi relativi all'impiantistica, destinati o da destinare all'attività plurifunzionale prevista;

- interventi per la realizzazione di spazi e strutture, diversi dall'abitazione principale dell'imprenditore agricolo, dei componenti della famiglia agricola o del personale dipendente, finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche per la fruizione di soggetti diversamente abili, purché non resi già obbligatori da specifiche norme comunitarie;

- interventi di ripristino, adeguamento o realizzazione di aree, strutture e percorsi aziendali destinati all'ospitalità, alla recettività ed a fini fisioterapico-riabilitativi in spazi aperti quali: aree verdi attrezzate, piazzole anche destinate all'agricampeggio, al parcheggio e alla sosta attrezzata di caravan e autocaravan, aree pic-nic, piscine, piccoli impianti sportivi, percorsi pedonali, ippici e ciclabili (la superficie totale delle aree, strutture e percorsi da destinare alle attività non agricole non potrà essere superiore al 10% della SAT aziendale e comunque non potrà superare i 10.000 mq);

- investimenti per la segnaletica e la messa in sicurezza delle aree e dei percorsi attrezzati;

- realizzazione di ricoveri e strutture necessarie alla gestione e all'alloggiamento di animali oggetto dell'attività plurifunzionale o a servizio degli ospiti;

- acquisto o leasing di dotazioni (macchine, attrezzature, arredi, ecc.) necessarie e funzionali allo svolgimento dell'attività plurifunzionale oggetto del finanziamento;

- acquisto o leasing con patto di acquisto di attrezzature informatiche, di strumenti innovativi per l'informazione e l'adeguamento tecnologico dell'azienda purché strettamente funzionali alla realizzazione degli interventi previsti e fino ad un massimo del rispettivo valore di mercato.

L'acquisto dei terreni, in linea e nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 37 del documento "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento", è ammissibile al contributo nei limiti del 10% del costo totale dell'operazione considerata.



Non sono ammissibili spese per:

- interventi di sostituzione;
- acquisto di beni immobili;
- acquisto, a qualsiasi titolo di animali e piante annuali e la loro messa a dimora;
- realizzazione di interventi finalizzati per la vendita e la trasformazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato;
- gestione dell'azienda agricola;
- spese per noleggio di macchine ed attrezzature;
- spese amministrative e per il personale;
- realizzazione di opere di manutenzione ordinaria;
- IVA ed interessi passivi;
- nel caso di Leasing, i costi connessi al contratto quali la garanzia del concedente, i costi di rifinanziamento, le spese generali, gli oneri assicurativi.

2. Parchi Agricoli

L'articolo 10 della Legge Regionale 13 Febbraio 2009, n. 1, *“Disposizioni urgenti in materia di agricoltura”* prevede l'istituzione dei cosiddetti *“parchi agricoli”* definendoli quali *“aree rurali ed agricole, al di fuori delle aree naturali protette, riconducibili ad un sistema unitario di interesse naturalistico paesaggistico, storico-archeologico, antropologico ed architettonico da tutelare e valorizzare”*.

La legge prevede l'adozione, da parte della Giunta, di specifici progetti integrati che siano in grado di promuovere, valorizzare e sostenere tali parchi perseguendo, tra gli altri, obiettivi strategici quali:

- la promozione e sviluppo dell'agricoltura sociale;
- la creazione di un sistema di fruizione pubblica, rivolto in particolare a bambini, anziani e disabili, mediante l'acquisizione di aree ad uso pubblico, la realizzazione di itinerari naturalistici con percorrenza ciclo-pedonale o ippica, l'introduzione e il potenziamento di usi ricettivi, ricreativi, sportivi e di servizio.

È attualmente in via di definizione il regolamento di attuazione della legge per definire i criteri e le modalità per l'individuazione dei parchi agricoli e per l'adozione dei citati progetti integrati.



3. Incentivazione delle iniziative di agricoltura sociale per il miglioramento dei servizi alla popolazione rurale (Bando Arsial)

È in corso di pubblicazione, a cura dell'**Arsial**, un bando per uno stanziamento di € 420.000, per finanziare iniziative finalizzate al contrasto della marginalizzazione sociale e all'introduzione di modelli di diversificazione delle attività innovative di utilità sociale in agricoltura nelle aree rurali di riferimento.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE LAZIO 2007-2013

